

## Sentenza Ue. Utero in affitto? Niente congedo

---

**La Corte europea di Lussemburgo respinge due ricorsi per equiparare la maternità surrogata e quella naturale**

**Lussemburgo.** La maternità surrogata non crea diritti per le madri "committenti", che cioè pagano un'altra donna per farle mettere a disposizione l'utero. L'ha stabilito ieri la Corte di giustizia dell'Unione europea, che ha così risposto al duplice ricorso di due madri committenti – una inglese, l'altra irlandese – che in patria si erano viste rifiutare il congedo di maternità retribuito. I giudici di Lussemburgo hanno affermato che il diritto della Ue non impone che una madre com-

mittente, il cui figlio è stato partorito da un'altra donna, abbia gli stessi diritti di una madre che ha portato avanti la gravidanza del proprio bambino. Inoltre gli Stati membri restano liberi di applicare le norme nazionali, in base al principio di sussidiarietà. I giudici locali si erano rivolti alla Corte Ue per sapere se il rifiuto di congedo costituisca una discriminazione in base al sesso o all'handicap. La risposta da Lussemburgo dice che non c'è discriminazione fondata sul sesso:

neppure un padre committente ha diritto a beneficiare del congedo, e il diniego non penalizza le lavoratrici rispetto ai colleghi maschi. Ma non vi è neppure discriminazione basata sull'handicap: sebbene l'incapacità di procreare causi sofferenza la nozione di "handicap" ai sensi della direttiva Ue presuppone che la limitazione di cui soffre la persona ostacoli la sua piena ed effettiva partecipazione alla vita professionale, sulla base dell'uguaglianza con gli altri lavoratori.